



Gli allievi della scuola primaria partecipano alle Prove INVALSI in due momenti distinti del loro percorso scolastico

GRADO 2

Secondo anno

Italiano
Matematica

GRADO 5

Ultimo anno

Italiano
Matematica
Inglese
(ascolto e lettura)

LE PROVE INVALSI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Una guida per i genitori



Le Prove Nazionali vengono proposte ogni anno dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) per misurare alcuni aspetti delle competenze fondamentali per la scuola e la vita. Questa breve guida offre ai genitori informazioni su come funzionano le Prove e su cosa chiedono di saper fare ai loro figli.



Quando si svolgono

Gli alunni della scuola primaria sono gli ultimi a svolgere le Prove INVALSI, solitamente nel mese di maggio.

Prova di Italiano

Si articola in due parti: una di comprensione della lettura e una di riflessione sulla lingua. Entrambe misurano la padronanza linguistica, una delle competenze di base che la scuola deve sviluppare. I bambini del grado 2 inclusi nel campione nazionale partecipano anche a un test di velocità di lettura.

Prova di Matematica

Verifica le conoscenze più importanti, la capacità di risolvere problemi e quella di argomentare in tre ambiti: Numeri, Relazioni, Dati e Previsioni, e Spazio e figure. Delle tre Prove, è quella che più dipende dal possesso di conoscenze disciplinari, ma i quesiti partono spesso da problemi della vita reale, e chiedono agli allievi anche di saper riflettere sul perché delle loro scelte.

Prova di Inglese

Misura le competenze di Ascolto e Lettura stabilite dal QCER e riportate anche nelle Indicazioni Nazionali. Il livello linguistico che gli alunni del grado 5 devono raggiungere è l'A1 per entrambe le competenze misurate.

Perché solo tre materie

I quesiti delle Prove INVALSI misurano il livello di preparazione degli studenti solo su alcune competenze e non su altre poiché sono quelle fondamentali e indispensabili per la scuola, il lavoro e la vita di tutti i giorni.

La modalità di svolgimento



Nella scuola primaria i bambini svolgono le Prove su fascicoli cartacei, quindi in un formato molto familiare per loro.

Non c'è bisogno di spostarsi dall'aula e quindi le Prove non richiedono strumenti o ambienti diversi da quelli che usano a scuola tutti i giorni.



Come preparare i bambini

Non c'è una preparazione specifica per affrontare le Prove. Non sono test di memoria e quindi non si migliora facendo molti esercizi. Bisogna invece saper ragionare sulle conoscenze apprese e sviluppare il senso critico, come è richiesto in ogni percorso didattico.

Che tipo di compito devono sostenere gli alunni

Le domande hanno diversi formati: risposte a scelta multipla, completamenti, corrispondenze e anche risposte aperte. Sono tutti formati molto usati nella scuola e con i quali i bambini hanno familiarità.

Le Prove INVALSI per gli studenti con BES

Gli studenti con certificazioni ai sensi delle leggi 104/1992 e 170/2010 possono usufruire di misure dispensative o compensative. Gli alunni con BES con certificazione clinica, possono utilizzare strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo.

I risultati incidono sui voti degli studenti?

Assolutamente no. Le Prove INVALSI non sostituiscono in alcun modo le valutazioni degli insegnanti nè le influenzano. La valutazione delle attività didattiche è compito esclusivo degli insegnanti che guidano gli alunni nel loro percorso di formazione scolastica.





Come vengono usati i risultati dalla scuola

I dati INVALSI possono essere uno strumento di lavoro molto utile, poiché consentono ai dirigenti scolastici e agli insegnanti di guardare la propria scuola e i propri allievi da una prospettiva diversa da quella consueta.

La quantità di dati INVALSI, restituita annualmente alle scuole, offre l'opportunità di individuare situazioni di difficoltà o di eccellenza e di progettare azioni adatte al miglioramento di ogni singola scuola.

Quando e come vengono pubblicati i risultati

I risultati vengono resi pubblici in momenti diversi, a seconda dell'informazione che viene fornita. A luglio viene pubblicato il Rapporto annuale, basato sui dati delle scuole campione: serve a fornire un'immagine generale della scuola italiana.

A settembre vengono invece restituiti i risultati alle singole scuole, che le ricevono a livello macro e micro, cioè di classe ma anche di singolo alunno.

Al termine degli esami di Stato di licenza media e di maturità i ragazzi ricevono inoltre la propria certificazione dei livelli di competenze conseguiti in Italiano, Matematica e Inglese.

Perché è importante partecipare alle Prove INVALSI

Le rilevazioni nazionali sono uno strumento per misurare lo stato di salute del nostro sistema scolastico. Maggiore è la partecipazione alle Prove, più si hanno informazioni utili per comprendere la scuola, le sue problematiche ma anche la sua forza e le sue risorse.

Tutte le informazioni sulle rilevazioni nazionali sono sul sito ufficiale dell'Area Prove www.invalsiopen.it.

Qui, oltre alle informazioni pratiche disponibili anche su www.invalsi.it, è possibile trovare articoli, video, infografiche e altri documenti pensati per rendere la comunicazione con i lettori più facile ed immediata, per soddisfare curiosità e rispondere alle perplessità legate alla valutazione standardizzata, per far vivere l'appuntamento con le Prove INVALSI come un momento di conoscenza e per fornire spunti di riflessione sulla nostra scuola.